

REPARTO ANTICHITÀ ETRUSCO-ITALICHE

ATTIVITÀ E PROGETTI 2017

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Lo straordinario corredo della tomba Regolini–Galassi, i materiali dalle tombe periferiche dello stesso tumulo e gli altri, contestualmente rinvenuti nel corso degli scavi nella necropoli del Sorbo a Cerveteri negli anni 1836–1837 e 1906, sono stati al centro dell’attività del Reparto che ha affrontato il restauro (v. *infra*) e la documentazione di un considerevole nucleo di oggetti, in continuità con l’attività degli anni precedenti. Attraverso incarichi a professionisti esterni, tra cui Vincenza Armenti in collaborazione con Francesco Galluccio, è stata realizzata la documentazione grafica di una nutrita serie di materiali in ceramica, bronzo, ferro, argento e avorio, in tutto trentasei oggetti con peculiari apparati figurativi e caratteristiche costruttive. Il Reparto ha promosso e assicurato la direzione scientifica del restauro di cinquanta oggetti provenienti dalla medesima tomba e dagli scavi: tutti questi interventi sono stati effettuati dal personale del Laboratorio di Restauro Metalli e Ceramiche (v. *infra*). Contestualmente al restauro, è stata effettuata una campagna di indagini analitiche a cura del Laboratorio di Diagnostica per la Conservazione ed il Restauro, estesa anche a un campione di statuette in bucchero, c.d. piangenti, sempre dalla medesima tomba. Altri restauri, generosamente finanziati dai *Patrons of the Arts in the Vatican Museums*, sono stati condotti attraverso incarichi professionali con restauratori esterni: otto scudi bronzei decorati della Tomba Regolini–Galassi (Marta Giommi), trentasei vasi figurati greci della collezione Astarita (Giulia Barella – lavori avviati nel 2016); intervento supplementare su nove patere baccellate in bronzo della tomba Regolini–Galassi (Carlo Usai).

Il Reparto ha curato il coordinamento scientifico e organizzativo per la pubblicazione del complesso di circa 900 terrecotte votive scoperte nel XIX secolo a Cerveteri, nell’ambito del progetto per lo studio del materiale votivo etrusco dal santuario del Manganello di Cerveteri, in compartecipazione con l’Istituto di Studi sulle Civiltà Italiane e del Mediterraneo Antico del C.N.R. (CNR–ISMA) e l’Università degli Studi di Roma 2 “Tor Vergata”. La ricerca è stata estesa nel rintracciare i materiali della stipe pervenuti presso altre istituzioni museali, a seguito di donazioni effettuate dai Musei Vaticani in particolari occasioni nel corso del XIX e XX secolo. È stato approntato il dettagliato rapporto *La tomba Regolini–Galassi e i suoi carri*, con testi di M. Sannibale e A. Emiliozzi e appendice *Studio delle leghe metalliche* di U. Santamaria, F. Morresi, V. Morandi, di prossima pubblicazione nel volume dedicato a *Caere orientalizzante* nella serie *Studia Caeretana* (varata congiuntamente dal CNR–ISMA e dal Museo del Louvre).

Il Curatore del Reparto ha tenuto, su invito, le seguenti relazioni e lezioni: *L’Etruria e il Mediterraneo visti dalla tomba Regolini–Galassi*, convegno “The Orientalizing cultures in the Mediterranean, 8th–6th cent. B.C. Origins, cultural contacts and local developments”, Istituto Archeologico Germanico, British School at Rome, École

Française de Rome, Roma, 19–21 gennaio 2017; *Le riproduzioni di pitture etrusche nel Museo Gregoriano Etrusco*, convegno “Fac-simile 1”, École Française de Rome, 11 dicembre 2011; *Il periodo orientalizzante*, lezione presso la Sapienza – Università di Roma, Dipartimento di Scienze dell’Antichità, 17 ottobre 2017. Lo stesso ha promosso incontri di studio, cui è intervenuto anche come relatore: presentazione del catalogo *Materiali etrusco-italici e greci da Vulci (Scavi Gsell) e di provenienza varia*, di F. Sciacca, Città del Vaticano 2017, Musei Vaticani, 28 settembre 2017; presentazione del volume *Les vases de bucchero: le monde étrusque entre Orient et Occident*, di J. Gran-Aymerich, Roma 2017, Musei Vaticani, 7 dicembre 2017.

NUOVI ALLESTIMENTI

Nel Museo Gregoriano Etrusco, Sala delle terrecotte, è stata installata una nuova teca per l’esposizione dell’urna a bauletto con bustino aggettante (inv. 14145), proveniente da Orte, 600–575 a.C., insieme a un frammento comprendente il solo busto di un secondo esemplare. È stato revisionato l’apparato didascalico delle sale III (dei Bronzi), IV (delle Pietre), X–XI (Urne ellenistiche), XIII (Sarcofagi di Toscana). Con l’intervento dei Servizi Tecnici sono stati installati nuovi corpi illuminanti a led negli ambienti e nelle vetrine delle sale IV, IX, XVII–XIX. Nuovi tendaggi per schermare la luce solare sono stati messi in opera nelle sale XVII–XIX, dedicate alla Collezione dei Vasi.

PUBBLICAZIONI

F. Sciacca, *Materiali etrusco-italici e greci da Vulci (scavi Gsell) e di provenienza varia*. *La Collezione del Pontificio Istituto Biblico*, 1, Città del Vaticano 2017. M. Sannibale, *Rivista di epigrafia etrusca. Caere. Località Sorbo: tomba Regolini-Galassi*, in «Studi Etruschi» 78, 2015 (2016), pp. 241–246, nn. 60–61. Id., *Un pezzo di storia del pensiero. Nel museo del Pontificio istituto biblico*, in «L’Osservatore Romano» 2–3 ottobre 2017, p. 4; Id., *El Lacio meridional y la Etruria en los orígenes de Roma*, in *El mito de Roma*, cit., pp. 29–43; Id., Saggio e schede, in *Die Etrusker. Weltkultur im antiken Italien*, catalogo della mostra, Karlsruhe 2017.